

**Art|Basel|2018**

Artista: **Salvatore Emblema**

**Galleria Fonti, Naples Italy**

### **Descrizione del Progetto**

Il progetto che nasce in stretta collaborazione con il Museo Emblema e con gli eredi dell'artista, intende analizzare uno dei momenti fondanti per la ricerca e la carriera di Salvatore Emblema attraverso una selezione di opere realizzate durante gli anni '70.

In quegli anni l'artista andava infatti chiarendo i meccanismi nodali che caratterizzeranno tutta la sua produzione successiva: lo sviluppo del lavoro sul concetto di Trasparenza.

Fino ad allora Emblema porta avanti una ricerca di ascendenza informale, caratterizzata dall'uso di un impasto coloristico fortemente materico ottenuto prevalentemente da pigmenti puri, miscelati con terre vulcaniche e derivati piroclastici.

Nel corso degli anni '60 relega progressivamente il colore ai margini del quadro. E' una tela spoglia, incorniciata da fasce di colore, a diventare l'elemento centrale dell'opera. Si tratta di un filato di juta grezza, spesso imbondito dalla prolungata esposizione al sole.

Nel 1969 la tessitura stessa della tela comincia ad essere manipolata. Un processo di costante e selettiva destrutturazione. Una sottrazione di fili metodica e calibrata. Che l'artista intraprende appropriandosi della geometria ritmica di trama e ordito.

La Trasparenza in Emblema è principalmente un atto del detessere.

Un artigianato alla rovescia a cui è demandato il compito di estenuare, rarificare il corpo opaco della juta, permettendo così alla luce ambientale di intridere la tela, come per osmosi. Il risultato è una peculiare convivenza tra la sensualità ruvida del filato e il rigore quasi algebrico dell'intervento manuale.

L'idea del quadro inteso come indagine sull'architettura e sul paesaggio, entrambi sublimati in percezione visiva, si fa più evidente nei lavori nelle detessiture dal 1974 al 1979. Opere che sono la prosecuzione a-parete delle grandi installazioni nel paesaggio naturale che Emblema andava realizzando in quegli stessi anni come le sculture di rete metallica colorata che compaiono nella produzione dell'artista a partire dalla prima metà degli anni '70. Sono il risultato più avanzato ma anche un necessario processo di analisi sul campo di tutta la ricerca sulla Trasparenza che cessa di essere un varco prospettico ottenuto dall'estenuazione della superficie della juta, ma diventa -compiutamente- una categoria visiva.

**Art|Basel|2018**

Artist: **Salvatore Emblema**

**Galleria Fonti, Naples Italy**

### **Project Description**

The project, which comes from a cooperation both with Museo Emblema and the artist's heirs, analyzes, through a selection of artworks realized over the 70s, one of the fundamental moments for Salvatore Emblema's research and career.

In those years the artist was elucidating the procedure which will characterize his whole subsequent production: the development of the concept of Transparency.

Until then, Emblema carries out a research of informal descent characterized by using a strongly material chromatic mixture of pure pigments, volcanic sand and pyroclastic rocks. Over the 60s he progressively relegates the color to the edges of the canvas. It is a bare canvas, framed by bands of color, that becomes the central element of the work. It is a spun of rough jute, often turn golden by the long sun exposure.

In 1969 the weaving of the canvas starts to be manipulated. A process of constant and selective destructuring. A methodical and measured subtraction of strings which the artist makes through the appropriation of the rhythmic geometry of texture and warp.

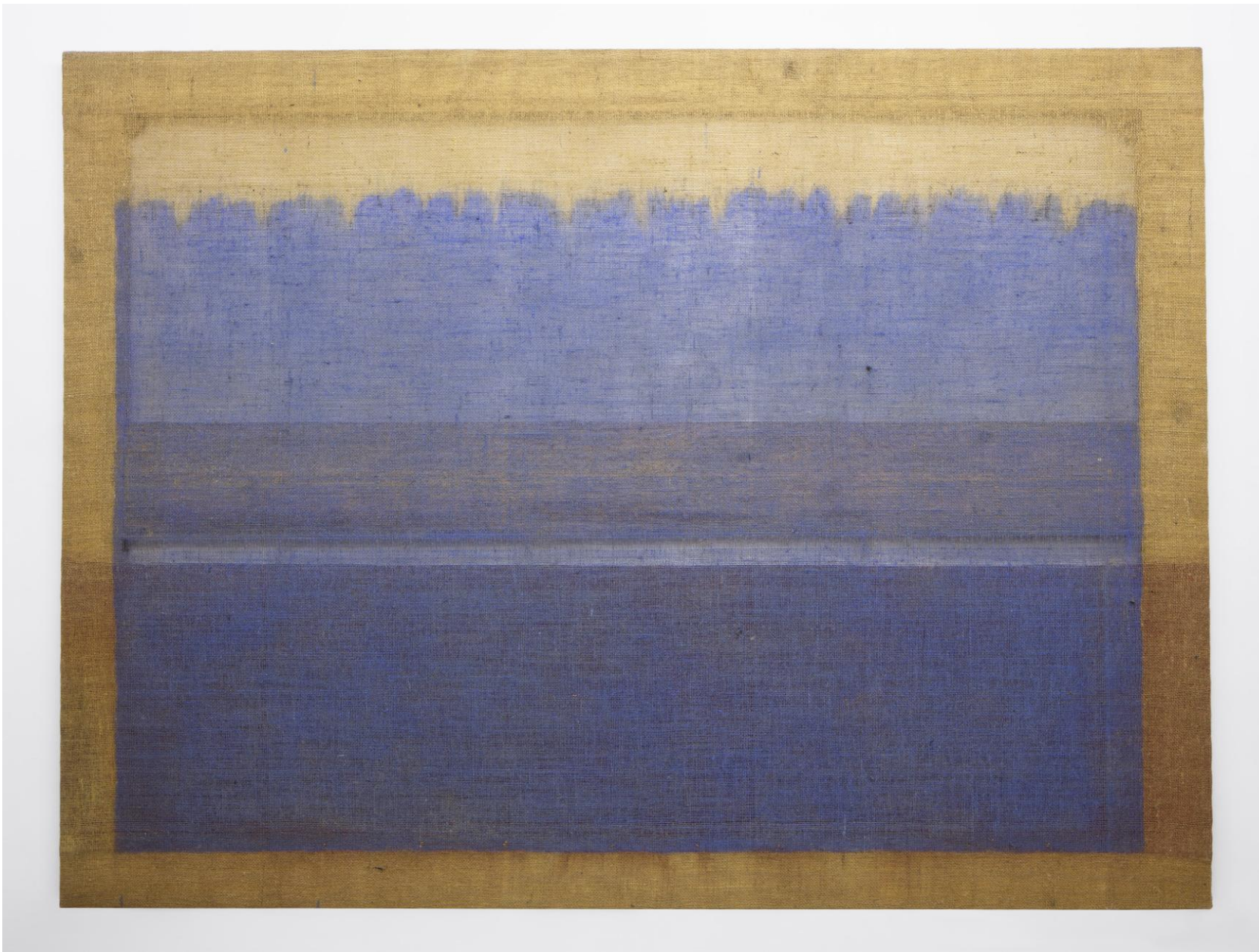
In the work by Emblema the Transparency is mainly a de-weaving act.

A reverse handicraft to which is transferred the task of exhausting, thinning out the opaque body of the jute, thus permitting the light to drench the canvas, as for osmosis. The result is a peculiar coexistence between the rough sensuality of the spun and the almost algebraic strictness of the manual intervention.

The idea of the canvas as a survey about architecture and landscape, both raised to visual perception, becomes more evident in the de-weaving works from 1974 to 1979. Those works are the progression "on the wall" of the big installations in the natural landscape which Emblema was realizing over those years, like the sculptures of metallic colored net produced by the artist in the first half of the 70s. They are an innovative result but even a necessary process of analysis about the research on Trasparency which ends to be a perspective crossing obtained by exhausting the surface of the jute and completely becomes a visual category.



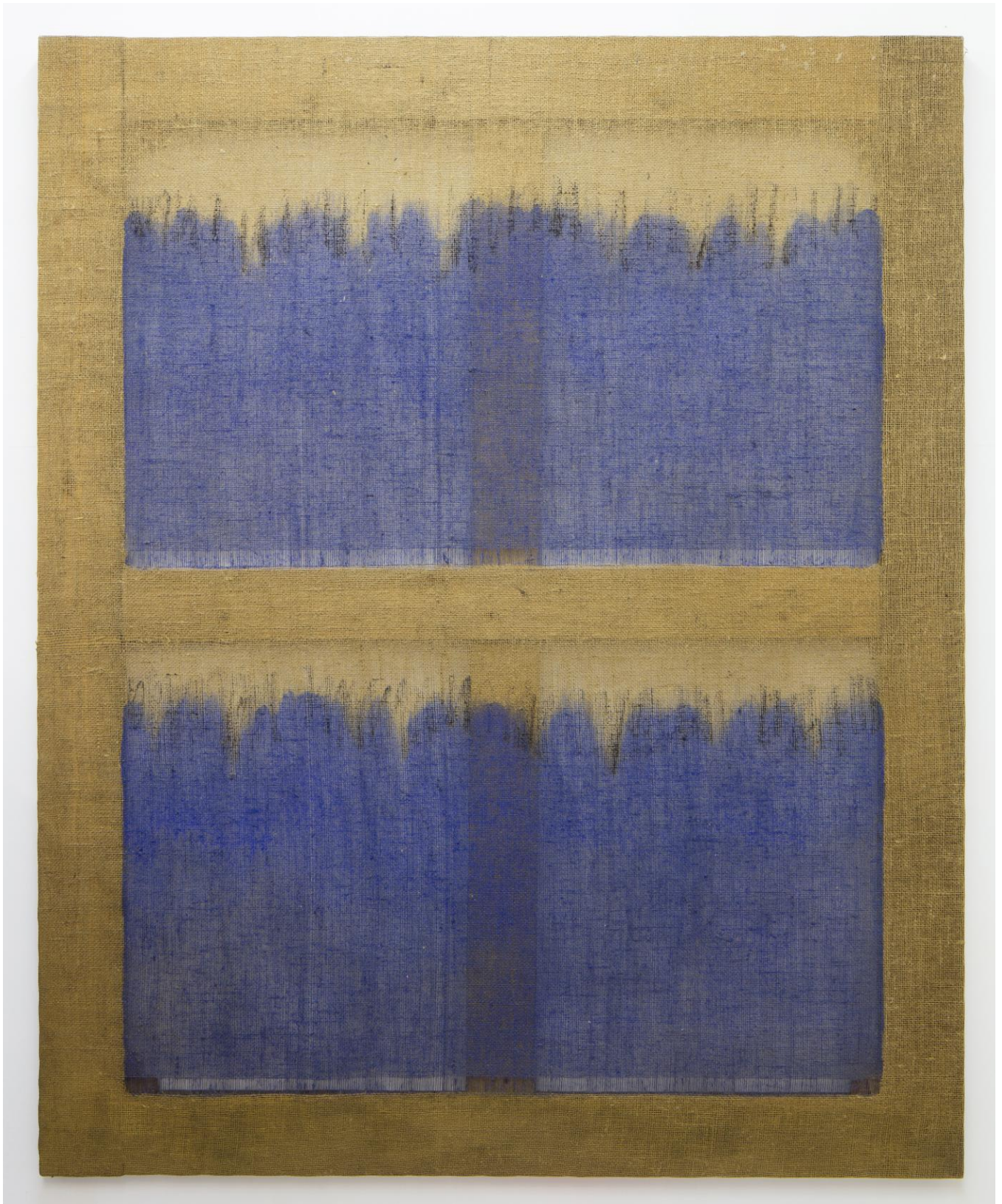
Salvatore Emblema, *Senza Titolo \ Paesaggio*  
1979, colored pigments and stitching on jute canvas, cm. 150 x 300



Salvatore Emblema, *Untitled*, 1977, faded and de-weaved canvasses, cm. 200 x 150



Salvatore Emblema, *Senza Titolo*, 1979, colored pigments on jute canvas, 130 x 100 cm



Salvatore Emblema, *Senza Titolo \ Structura*  
1974, colored pigments and de-weaving on jute canvas, cm. 160 x 130



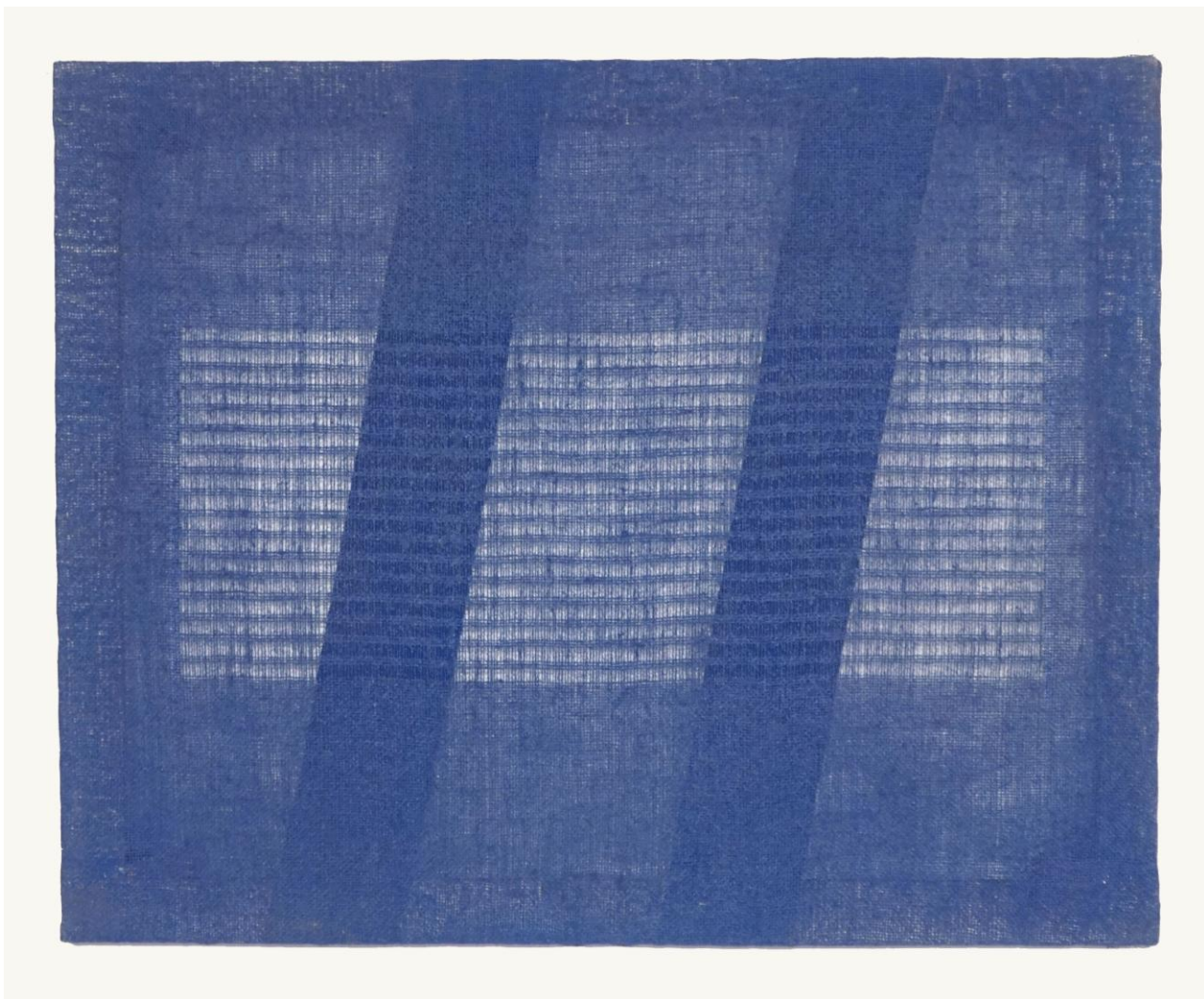
Salvatore Emblema, *Senza Titolo*, 1974, colored pigments and stitching on jute canvas, 160 x 130 cm



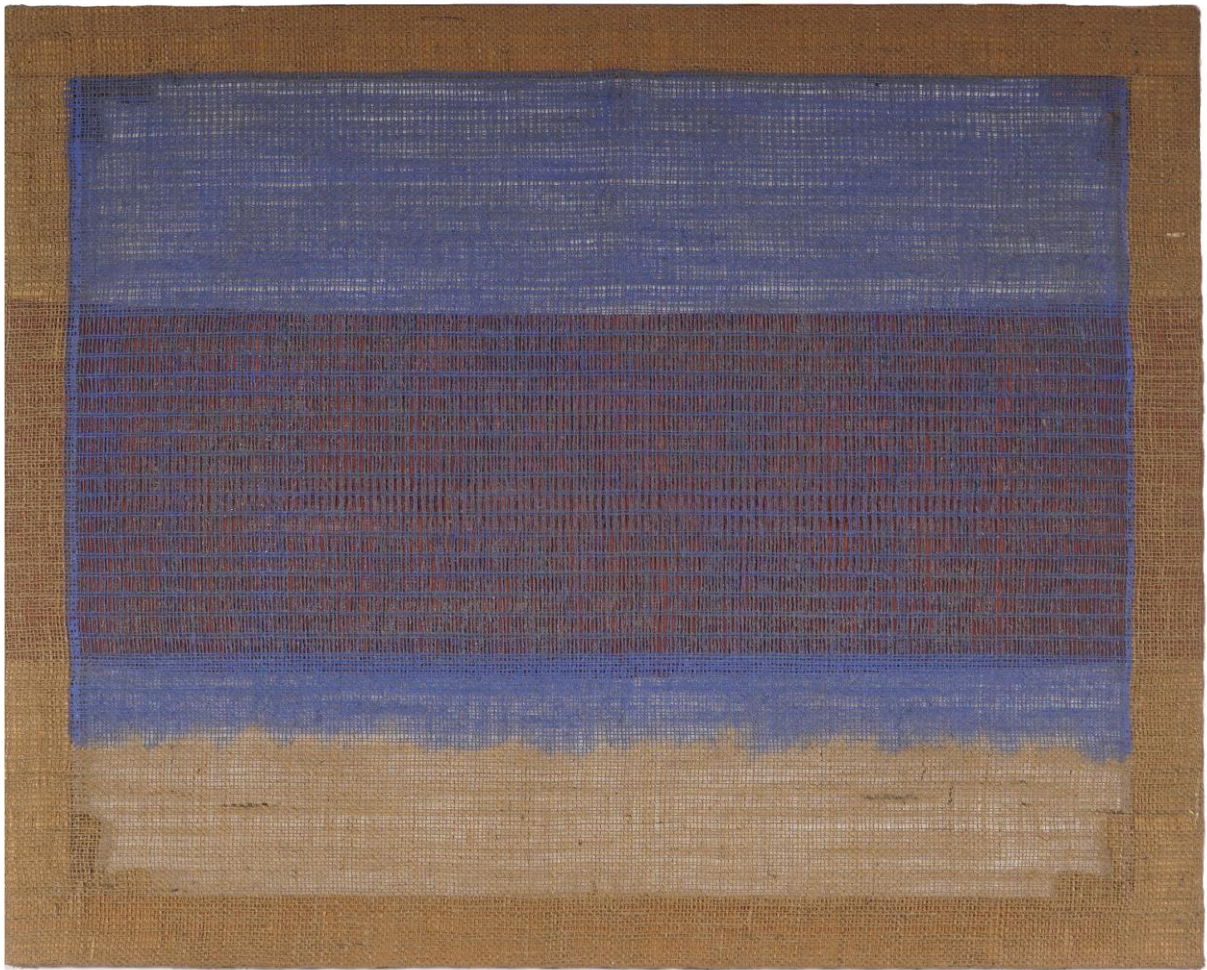
Salvatore Emblema, *Senza Titolo*  
1978, colored pigments and stitching on jute canvas, cm. 70 x 60



Salvatore Emblema, *Senza Titolo Diagonale*  
1975, colored pigments and stitching on jute canvas, cm. 100 x 80



Salvatore Emblema, *Senza Titolo Diagonale*  
1976, colored pigments and faded and de-weaved canvasses, cm. 100 x 80



Salvatore Emblema, *Senza Titolo* 1976, colored pigments and faded and de-weaved canvasses, cm. 100 x 80



Salvatore Emblema, *Senza Titolo*, 1974, colored pigments and faded and de-weaved canvas, cm. 40 x 60